



## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

*In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.*

### **TITOLO DEL PROGETTO:**

Cantiere di condivisione-Caritas Andria

### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

SETTORE: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: EDUCAZIONE ALIMENTARE

### **DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

La Caritas Diocesana di Andria da sempre **accompagna** la Comunità in percorsi di costituzione delle Caritas e di formazione dei volontari, promuovendo, a partire dalla lettura ed analisi delle caratteristiche sociali, culturali e ambientali del territorio particolare, la nascita di servizi che testimonino l'attenzione della Comunità e la solidarietà concreta nei confronti di fenomeni e problematiche rilevanti. Il fine ultimo di tutto l'operato della Caritas è di riuscire nell'intento di svolgere una **efficace azione educativa** nei destinatari dei suoi progetti (nel caso particolare di giovani in SCN), utilizzando a tal fine la **pedagogia dei fatti**, vale a dire l'educazione attraverso il **fare**: valorizzare gesti, opere, progetti che offrano molteplici opportunità di coinvolgimento. In particolare, sentirsi **tutti responsabili di tutti**, permette di rivedere le proprie scelte quotidiane nonché il proprio stile di vita.

A partire dalla lettura ed analisi delle caratteristiche sociali, culturali e ambientali del territorio particolare, in linea con il **Programma**, si vuole contribuire con questo progetto alla piena realizzazione dello stesso.

L'**OBIETTIVO GENERALE** del progetto è **educare a uno stile di vita sostenibile** con l'ambiente, attraverso scelte consapevoli sul consumo del cibo

I **punti di arrivo** del progetto:

- **Orientare** a nuove scelte alimentari con l'adozione di nuovi prodotti nel paniere dei consumi familiari
- **Saper coniugare** sostenibilità ambientale e salute nelle scelte alimentari
- **Acquisire** competenze specifiche per la produzione e la promozione dell'alimentazione ecosostenibile
- **Promuovere** esperienze di orti sociali, orti sinergici, orti verticali
- **Valorizzare** aziende agricole locali che privilegiano standard di coltivazione sostenibile

### **CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

L'**obiettivo** di questo progetto si realizza attraverso il raggiungimento dei **punti di arrivo** e rientra tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 – obiettivo 2 **“Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile”** del programma di intervento a cui fa riferimento il presente progetto. Le attività proposte sono finalizzate ad educare ad uno stile di vita sostenibile e mirano al raggiungimento dei traguardi corrispondenti indicati nel programma:

2.1 Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire a tutte le persone un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno.

2.2 Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione.

Solo sulla ricerca della corresponsabilità e condivisione si potranno avere comunità in grado di garantire un benessere equo e sostenibile, capaci di impegnarsi a rendere il proprio territorio, la propria città, luogo sicuro, inclusivo, attento ai bisogni delle fasce più deboli, con uno sguardo **all'Equità**, in modo da garantire a tutti pari opportunità di crescita e sviluppo e al **Benessere** inteso in senso non strettamente economico. Il processo di inclusione può contribuire a raggiungere uno dei traguardi dell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 indicato nel programma:

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.

### MOTIVAZIONE DELLA CO-PROGETTAZIONE

La scelta di queste due sedi per la realizzazione del progetto è **fondamentale**.

La **Società Cooperativa Filomondo** e la **Cooperativa S. Agostino** danno un apporto **unico e complementare** a questo progetto. Entrambe garantiscono la messa in campo di scelte che **rispettano l'ambiente** e assicurano **trasparenza nei confronti del consumatore**.

Promuovono **scelte etiche** e dignità per i lavoratori. I valori, sui quali si fonda, sono quelli del rispetto e della **salvaguardia del creato**, della produzione umana e dell'integrazione sociale, puntando sulla **valorizzazione del territorio** e dei suoi prodotti.

SEDE SOCIETA' COOPERATIVA FILOMONDO	
SITUAZIONE DI PARTENZA	INDICATORI RISULTATI ATTESI
- difficoltà a sistematizzare ed offrire una offerta stabile inerente l'educazione al consumo critico (nessuna pubblicazione o intervento sul tema)	- realizzazione di una guida ai prodotti alimentari del circuito equo solidale con l'obiettivo di orientare a una corretta alimentazione ( <i>indicatore: aumento da 0 a 6 schede informative all'anno</i> )
- difficoltà a sistematizzare ed offrire una offerta stabile inerente l'educazione al consumo critico (nessuna pubblicazione o intervento sul tema)	- realizzazione di una guida ai prodotti alimentari del circuito equo solidale con l'obiettivo di orientare a una corretta alimentazione ( <i>indicatore: aumento da 0 a 6 schede informative all'anno</i> )
- insufficienti incontri di approfondimento sulle tematiche inerenti la corretta alimentazione, la salute, per prevenire una forma latente di povertà	- aumento dei momenti di approfondimento su cibo e fabbisogno alimentare per la diffusione di una consapevole scelta etica ( <i>indicatore: aumento da 2 a 10 incontri all'anno</i> )
- insufficienti azioni di marketing nel mercato del consumo critico, ed equo solidale (nessuna analisi del target di riferimento)	- aumento dell'attività di analisi di contesto per comprendere a quali soggetti proporre l'adozione di prodotti del mercato equo e solidale e far accrescere la sensibilità verso i nuovi stili di vita alimentari
- insufficienti percorsi diretti alla promozione di produzioni locali	- aumento degli incontri per promuovere la produzione di prodotti locali ( <i>indicatore: da 6 a 20 incontri all'anno</i> )
- scarsa promozione delle filiere locali al fine di creare una rete tra i produttori e favorire una maggiore identità territoriale legata alla produzione tipica di qualità (2-3 eventi sporadici non sistematizzati durante l'anno)	- aumento riconoscere e catalogare le esperienze agroalimentari significative particolarmente sensibili alla sostenibilità ambientale, secondo particolari criteri individuati e creare rapporti di reciprocità tra esse ( <i>indicatore: da 3 a 15 eventi all'anno</i> )

SEDE COOP. SOCIALE "SANT'AGOSTINO"	
SITUAZIONE DI PARTENZA	INDICATORI RISULTATI ATTESI
- difficoltà a sistematizzare ed offrire una offerta stabile inerente l'educazione al consumo critico (nessuna pubblicazione o intervento sul tema)	- realizzazione di una guida ai prodotti alimentari del circuito equo solidale con l'obiettivo di orientare a una corretta alimentazione ( <i>indicatore: aumento da 0 a 6 schede informative all'anno</i> )

- insufficienti incontri di approfondimento sulle tematiche inerenti la corretta alimentazione, la salute, per prevenire una forma latente di povertà	- aumento dei momenti di approfondimento su cibo e fabbisogno alimentare per la diffusione di una consapevole scelta etica ( <i>indicatore: aumento da 2 a 10 incontri all'anno</i> )
- scarsa di possibilità di trasferire competenze e skill inerenti i processi di panificazione e renderli un patrimonio comune per la comunità	- aumento dell'attività di informazione per accrescere la consapevolezza del "Forno di Comunità" (n. articoli di giornale, n. articoli su internet, n. post su social, n. volantini pubblicitari, n. manifestazione di promozione)
- basso numero dei laboratori (1 laboratorio nel corso dell'anno di 6 incontri)	- aumento dei laboratori per promuovere l'iniziativa dell'orto, attraverso laboratori di coltivazione ( <i>indicatore: aumento da 0 a 20 incontri</i> )
- scarsa promozione delle filiere locali al fine di creare una rete tra i produttori e favorire una maggiore identità territoriale legata alla produzione tipica di qualità (2-3 eventi sporadici non sistematizzati durante l'anno)	5) - aumento riconoscere e catalogare le esperienze agroalimentari significative particolarmente sensibili alla sostenibilità ambientale, secondo particolari criteri individuati e creare rapporti di reciprocità tra esse ( <i>indicatore: da 3 a 15 eventi all'anno</i> )

### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

I Volontari del Servizio Civile vengono gradualmente inseriti nella realtà dei Centri di Ascolto Caritas. **È importante qui sottolineare che l'apporto del volontario è complementare e mai sostitutivo** del servizio gestito dai volontari.

Inizialmente, quindi, si propone un periodo di  **tirocinio teorico-pratico**  della durata di 1 settimana, antecedente la data di entrata in servizio, che permette ai volontari di prendere coscienza di ciò che accadrà durante il periodo di Servizio Civile e consente agli OLP di "testarne" la funzione; quindi la prima fase costituita da un  **periodo di osservazione ed ambientamento**  (un mese o, in caso di necessità, due al massimo) all'interno del quale i giovani, appoggiati dai volontari, possono orientarsi e prendere confidenza con le diverse presenze professionali e volontarie, con i servizi in atto e con la metodologia di lavoro, acquisendo così un'iniziale conoscenza degli strumenti di lavoro quotidiani.

Dall'esperienza fatta finora, si rivela che questa prima fase di servizio è in genere la più entusiasmante ma anche la più difficoltosa e la più problematica per i giovani che si trovano alle prese con un mondo di povertà e sofferenze spesso prima sconosciute. Appare quindi fondamentale, in questo periodo iniziale, guidare i ragazzi in un percorso individuale di sostegno e verifica delle aspettative e delle motivazioni: è l'OLP della sede di attuazione che cura questo momento personalizzato con l'obiettivo di sostenere i giovani nell'elaborazione dell'incontro con la realtà, a volte anche traumatica, in un'esperienza formativa.

**Al termine di questa fase**, è prevista una verifica con il coinvolgimento dell'OLP, del Tutor e del volontario stesso. Nel rispetto delle **attitudini di ogni giovane volontario**, delle **aspettative del gruppo dei volontari** e perché a **ciascuno di essi** si possa offrire l'occasione di **vivere un'autentica esperienza di crescita comunitaria e personale**, opportunamente coordinati, **ciascun volontario potrà sperimentarsi in ogni tipo di servizio** presso le sedi di servizio.

Mano a mano che il volontario prende confidenza con il nuovo ambiente, gli si chiede di partecipare sempre più attivamente ai servizi della Caritas.

Il volontario in Servizio Civile **inizia così ad operare** in supporto al personale volontario sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, di animazione, aggiornamento della documentazione e  **affiancamento**  dell'équipe nella programmazione delle attività.

Ciò può essere fonte di maggiore consapevolezza rispetto ai problemi esistenti nel territorio; ma può anche aiutare a vedere e a riconoscere le povertà e a cogliere con maggior chiarezza i veri bisogni delle persone che si rivolgono ai nostri Centri. Maturare queste consapevolezze, insieme alla dimestichezza nell'uso degli strumenti di lavoro, garantiscono la capacità dei volontari di affiancare le persone in difficoltà nella vita quotidiana.

Attraverso la **progettazione integrata e condivisa**, inoltre, il volontario assume in ogni momento un ruolo fortemente "attivo": prende parte in modo pieno alla **costruzione dei singoli percorsi**, delle prassi operative, delle modalità di relazione con altre realtà del territorio, **partecipa agli incontri di verifica e coordinamento**, all'équipe trasversale del Settore Animazione che programma, coordina e organizza le attività e gli eventi di animazione sociale previsti durante l'anno.

Certamente e a tutti gli effetti, possiamo riconoscere a ciò un'ulteriore valenza formativa.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane.

C'è da aggiungere che tutte le attività previste dal progetto vengono prestate sotto il **diretto monitoraggio** e

con l'**accompagnamento di un operatore "dedicato"**; il volontario è costantemente in relazione con tutti gli operatori e i volontari della sede di realizzazione del progetto, lavorando giorno per giorno accanto a loro ed avendo così la possibilità di un confronto e di una formazione continui.

Agli operatori volontari, nell'ambito della **co-progettazione**, è garantita la stessa **formazione specifica** attraverso gli **stessi moduli**. Gli operatori volontari con **minori opportunità** e con **difficoltà economiche**, seguiranno gli **stessi moduli formativi** poiché hanno le medesime capacità attitudinali degli altri.

Nel particolare, di seguito si indicano le **attività concrete dei Volontari in Servizio Civile** nel corso dei 12 mesi di servizio.

<b>SEDE: COOPERATIVA FILOMONDO</b>	
<b>PUNTO DI ARRIVO 1 Orientare a nuove scelte alimentari con l'adozione di nuovi prodotti nel paniere dei consumi familiari</b>	
<b>Attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>
<b>Attività 1.1</b> Analisi delle questioni e dei temi	I volontari analizzeremo insieme agli operatori della coop. quali sono le tematiche di fondo che animano il dibattito intorno al consumo critico. Essi consulteranno i testi e gli articoli che all'interno di cui la bottega Filomondo dispone in grande quantità. Oltre alla consultazione di questi testi, i volontari saranno aiutati a consultare materiale on line per approfondire le tematiche.
<b>Attività 1.2</b> Individuazione delle proposte alimentari	A seguito dello studio, i giovani saranno aiutati a individuare delle proposte concrete sia in relazione agli acquisti e dunque un orientamento verso alcuni prodotti particolari, sia in relazione alle scelte sui consumi in particolare di quelli alimentari da orientare particolarmente sulle produzioni tipiche locali.
<b>Attività 1.3</b> redazione delle schede prodotto	I volontari dovranno elaborare un testo che faccia da sintesi delle analisi condotte con la realizzazione di una scheda prodotto dei quali si proporrà l'adozione nel paniere alimentare di consumi abituali delle famiglie
<b>PUNTO DI ARRIVO 2 Saper coniugare sostenibilità ambientale e salute nelle scelte alimentari</b>	
<b>Attività 2.1</b> Programmazione del corso	Insieme all'equipe della Caritas Diocesana e agli operatori delle coop. preposti alla formazione, i giovani saranno coinvolti nella progettazione di un intervento formativo rivolto alle famiglie, individuando tematiche, modalità, tempi, forme, relatori, sedi e materiali.
<b>Attività 2.2</b> Incontri di formazione	Si prevede la realizzazione di incontri mensili tesi alla sensibilizzazione del tema -obiettivo. I volontari offriranno servizio di segreteria organizzativa, saranno i tutor d'aula, faciliteranno lavori di gruppi, redigeranno relazioni finali.
<b>Attività 2.3</b> "Giornata per la Custodia del Creato"	In collaborazione con gli uffici diocesani preposti (Ufficio di Pastorale Sociale e Ufficio per l'Ecumenismo) i volontari prepareranno le celebrazioni per la giornata che annualmente la Chiesa propone con un particolare riferimento al progetto LA TERRA MI TIENE, offrendo uno spazio espositivo delle esperienze realizzate (laboratori, incontri, guide al consumo, catalogo aziende bio, ecc.)
<b>PUNTO DI ARRIVO 3: Acquisire competenze specifiche per la produzione e la promozione dell'alimentazione ecosostenibile</b>	
<b>Attività 3.1</b> Ricognizione della clientela	I volontari attraverso il confronto e le interviste ai membri sia della coop. che dell'associazione culturale Filomondo, ricostruiranno le varie esperienze fatte in merito alla ricerca dei clienti a cui proporre il commercio equo solidale e i valori che sono alla base.
<b>Attività 3.2</b> Individuazione di nuovi target di consumatori	Attraverso una adeguata analisi di contesto territoriale, si andranno a scegliere dei potenziali nuove fasce della popolazione a cui proporre il mercato equo solidale alle quali nel passato non è stato proposto in via diretta la scelta
<b>Attività 3.3</b> Strategia di marketing	Per questo nuovo target individuato si andranno a programmare quelle iniziative utili affinché questi possano avvicinarsi alla realtà di Filomondo, proporre i valori, renderli clienti
<b>PUNTO DI ARRIVO 4: Laboratorio sull'orto e sul cibo "Gustolandia"</b>	
<b>Attività 4.1</b> Programmazione dell'attività	I volontari struttureranno degli incontri laboratoriali per bambini fondati sulla manualità per educare i bambini alla merenda sana e genuina, preparata in casa. Saranno inoltre istruiti a piantare piccole piantine di ortaggi da poter tenere sulla veranda, terrazza, balcone di casa quale esperienza diretta di partecipazione alla relazione con il cibo quale esperienza di cura, attesa, pazienza, lavoro. Si individueranno sedi idonee, tempi e modalità, destinatari diretti, prodotti alimentari e piante da utilizzare, esperti da coinvolgere.

<b>Attività 4.2</b> Gustolandia	Nell'esecuzione dei laboratori i giovani guideranno i bambini nel percorso esperienziale, aiutandoli nelle attività manuali di coltivazione e preparazione delle merende.
<b>PUNTO DI ARRIVO 5: Catalogo delle aziende agricole biosostenibili</b>	
<b>Attività 5.1</b> Individuazione degli standard di qualità	I volontari saranno chiamati a riflettere con i responsabili delle coop. e i membri equipe della Caritas Diocesana su quali criteri selezionare le aziende da inserire nel catalogo speciale. Il loro compito sarà quello di coordinare i lavori, raccogliendo le varie espressioni e punti di vista, per poi individuare con essi degli indicatori.
<b>Attività 5.2</b> Censimento delle aziende agricole	Successivamente essi effettueranno un censimento delle aziende agricole del territorio cittadino in riferimento a quelle che producono il biologico. Al criterio base di osservazione, saranno uniti gli indicatori individuati per stilare una lista di qualità.
<b>Attività 5.3</b> Redazione del catalogo	Infine sarà loro compito elaborare un catalogo di facile lettura con le aziende agricole selezionate.

**SEDE: COOPERATIVA SOCIALE "S. AGOSTINO"**

**PUNTO DI ARRIVO 1 Orientare a nuove scelte alimentari con l'adozione di nuovi prodotti nel paniere dei consumi familiari**

<b>Attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>
<b>Attività 1.1</b> Analisi delle questioni e dei temi	I volontari analizzeremo insieme agli operatori della coop. quali sono le tematiche di fondo che animano il dibattito intorno al consumo critico. Oltre alla consultazione di questi testi, i volontari saranno aiutati a consultare materiale on line per approfondire le tematiche.
<b>Attività 1.2</b> Individuazione delle proposte alimentari	A seguito dello studio, i giovani saranno aiutati a individuare delle proposte concrete sia in relazione agli acquisti e dunque un orientamento verso alcuni prodotti particolari, sia in relazione alle scelte sui consumi in particolare di quelli alimentari da orientare particolarmente sulle produzioni tipiche locali.
<b>Attività 1.3</b> redazione delle schede prodotto	I volontari dovranno elaborare un testo che faccia da sintesi delle analisi condotte con la realizzazione di una scheda prodotto dei quali si proporrà l'adozione nel paniere alimentare di consumi abituali delle famiglie

**PUNTO DI ARRIVO 2 Saper coniugare sostenibilità ambientale e salute nelle scelte alimentari**

<b>Attività 2.1</b> Programmazione del corso	Insieme all'equipe della Caritas Diocesana e agli operatori delle coop. preposti alla formazione, i giovani saranno coinvolti nella progettazione di un intervento formativo rivolto alle famiglie, individuando tematiche, modalità, tempi, forme, relatori, sedi e materiali.
<b>Attività 2.2</b> Incontri di formazione	Si prevede la realizzazione di incontri mensili tesi alla sensibilizzazione del tema -obiettivo. I volontari offriranno servizio di segreteria organizzativa, saranno i tutor d'aula, faciliteranno lavori di gruppi, redigeranno relazioni finali.
<b>Attività 2.3</b> "Giornata per la Custodia del Creato"	In collaborazione con gli uffici diocesani preposti (Ufficio di Pastorale Sociale e Ufficio per l'Ecumenismo) i volontari prepareranno le celebrazioni per la giornata che annualmente la Chiesa propone con un particolare riferimento al progetto LA TERRA MI TIENE, offrendo uno spazio espositivo delle esperienze realizzate (laboratori, incontri, guide al consumo, catalogo aziende bio, ecc.)

**PUNTO DI ARRIVO 3: Acquisire competenze specifiche per la produzione e la promozione dell'alimentazione ecosostenibile**

<b>Attività 3.1</b> Promozione dell'attività sociale del forno	I volontari aiuteranno i membri della coop. a individuare un piano di comunicazione adeguato alla promozione del Forno di Comunità nella sua funzione sociale, non solo attraverso i soliti canali, ma anche con forme e modalità nuove. Redazione di cartelloni, manifesti, materiale pubblicitario, che migliorino la comunicazione del messaggio di fondo dell'iniziativa.
<b>Attività 3.2</b> Acquisire competenze specifiche sulla panificazione	Attraverso l'attività di tutoraggio dei responsabili, i volontari acquisiranno attraverso la metodologia del "training on the job" quelle conoscenze specifiche e tecniche utili alla preparazione dei prodotti da forno, la tipologia e la varietà degli ingredienti da utilizzare, la varietà delle farine, i processi di lievitazione, le fasi della cottura ed elementi basilari per la confenzione e la vendita al dettaglio del prodotto.
<b>Attività 3.3</b> Proposta dell'utilizzo del forno alla comunità	Il forno di comunità nasce con l'obiettivo di creare relazioni sociali sul cibo. Secondo il progetto di partenza dell'attività, si inviterà la comunità e nello specifico la clientela del forno ad utilizzare il Forno di Comunità per infornare i prodotti fatti in casa nell'obiettivo di evitare consumi energetici domestici e utilizzare il grande forno a legna a disposizione di tutti, come avveniva nel passato.

**PUNTO DI ARRIVO 4: Laboratorio sull'orto e sul cibo - "Gustolandia"**

<b>SEDE: COOPERATIVA SOCIALE "S. AGOSTINO"</b>	
<b>PUNTO DI ARRIVO 1 Orientare a nuove scelte alimentari con l'adozione di nuovi prodotti nel paniere dei consumi familiari</b>	
<b>Attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>
<b>Attività 4.1</b> Programmazione dell'attività	I volontari struttureranno degli incontri laboratoriali per bambini fondati sulla manualità per educare i bambini alla merenda sana e genuina, preparata in casa. Saranno inoltre istruiti a piantare piccole piantine di ortaggi da poter tenere sulla veranda, terrazza, balcone di casa quale esperienza diretta di partecipazione alla relazione con il cibo quale esperienza di cura, attesa, pazienza, lavoro. Si individueranno sedi idonee, tempi e modalità, destinatari diretti, prodotti alimentari e piante da utilizzare, esperti da coinvolgere.
<b>Attività 4.2</b> Gustolandia	Nell'esecuzione dei laboratori i giovani guideranno i bambini nel percorso esperienziale, aiutandoli nelle attività manuali di coltivazione e preparazione delle merende.
<b>PUNTO DI ARRIVO 5: Catalogo delle aziende agricole biosostenibili</b>	
<b>Attività 5.1</b> Individuazione degli standard di qualità	I volontari saranno chiamati a riflettere con i responsabili delle coop. e i membri equipe della Caritas Diocesana su quali criteri selezionare le aziende da inserire nel catalogo speciale. Il loro compito sarà quello di coordinare i lavori, raccogliendo le varie espressioni e punti di vista, per poi individuare con essi degli indicatori.
<b>Attività 5.2</b> Censimento delle aziende agricole	Successivamente essi effettueranno un censimento delle aziende agricole del territorio cittadino in riferimento a quelle che producono il biologico. Al criterio base di osservazione, saranno uniti gli indicatori individuati per stilare una lista di qualità.
<b>Attività 5.3</b> Redazione del catalogo	Infine sarà loro compito elaborare un catalogo di facile lettura con le aziende agricole selezionate.

<b>ATTIVITA' CONDIVISE</b>		
<b>Punto di arrivo 1: Orientare a nuove scelte alimentari con l'adozione di nuovi prodotti nel paniere dei consumi familiari</b>		
	<b>Attività</b>	<b>Ruolo dei giovani in servizio civile</b>
1.2	Individuazione delle proposte alimentari	I volontari in servizio civile produrranno brochure che distribuiranno ai clienti delle due sedi con l'indicazione dei prodotti alimentari che è possibile adottare nel proprio paniere dei consumi familiari
1.3	redazione delle schede prodotto	I volontari oltre ad affiancare i volontari e operatori delle sedi di servizio nella redazione delle schede si preoccuperanno di distribuirle ai clienti e alle comunità parrocchiali e ai centri di ascolto caritas. Organizzeranno anche un incontro di presentazione dello schedario in ognuna delle due sedi con la partecipazione reciproca di responsabili e operatori.
<b>Punto di arrivo 2: Saper coniugare sostenibilità ambientale e salute nelle scelte alimentari</b>		
2.2	Incontri di formazione	I volontari in servizio civile oltre ad affiancare i responsabili delle sedi e la Caritas diocesana nell'organizzare gli incontri formativi, pubblicheranno tra le famiglie del territorio con volantini e manifestini la possibilità il percorso e inviteranno a scelte consapevoli
2.3	"Giornata per la Custodia del Creato"	I volontari in servizio civile realizzeranno uno spot da diffondere su tv e social media che sensibilizzi alla "Giornata per la Custodia del creato".
<b>Punto di arrivo 4: Promuovere esperienze di orti sociali, orti sinergici, orti verticali</b>		
4.1	Gustolandia	I volontari in servizio civile organizzeranno un buffet a cui inviteranno i clienti delle rispettive sedi per far conoscere le due realtà. La sede dove si realizzerà tutto ciò verrà scelta al momento.
<b>Punto di arrivo 5: Valorizzare aziende agricole locali che privilegiano standard di coltivazione sostenibile</b>		
5.2	Censimento delle aziende agricole	I volontari in servizio civile, dopo aver affiancato i responsabili nell'attività di censimento delle aziende, organizzeranno un evento a cui parteciperanno le aziende censite con i loro prodotti in uno scambio nell'ottica della collaborazione.

5-3	Redazione del catalogo	I volontari in servizio civile organizzeranno un evento per presentare il catalogo che verrà prodotto fra le aziende e sul territorio per sensibilizzare le famiglie a nuovi stili di vita.
-----	------------------------	---

### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
179274	Coop. S. Agostino	ANDRIA	VIA FELICE ORSINI, 136	76123
179275	Filomondo	ANDRIA	VIA BOLOGNA, 115	76123

### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	2
0	0	2

### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

giorni di servizio settimanali 6 ed orario settimanale

### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3\\_s2ew\\_preview.mostra\\_pagina?id\\_pagina=718&id\\_sessione=94&pwd\\_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS](https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS)

### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Caritas Diocesana di Andria, c/o Opera Diocesana "Giovanni Paolo II" via Bottego, 36 – 76123 Andria

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Caritas Diocesana di Andria, c/o Opera Diocesana "Giovanni Paolo II" via Bottego, 36 – 76123 Andria

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Cantieri di condivisione-Caritas Puglia

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

sistema helios

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

## DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

### **PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ** voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Certificato ISEE riferibile al candidato o al Nucleo Familiare di appartenenza

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Vedi sopra

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Agli operatori volontari, nell'ambito della **co-progettazione**, è garantita la stessa **formazione specifica** attraverso gli **stessi moduli**. Gli operatori volontari con **minori opportunità** e con **difficoltà economiche**, seguiranno gli **stessi moduli formativi** poiché hanno le medesime capacità attitudinali degli altri.

### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO** voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6